

La “peste emozionale”, la vera psicologia di Putin che contagia milioni di russi

Oggi si dibatte su un tema d'attualità che interessa tutti: la psicologia di Putin.

Si invocano termini come “follia”, “paranoia”, “dissociazione”... Tutti termini della scienza psichiatrica, che però non spiegano l'essenza dei vari Gengis Kahn, Hitler, Stalin e altri dittatori simili, tra cui possiamo oggi annoverare anche Putin. Grandi geni del male.

Occorre precisare: vi sono milioni di folli, paranoici e dissociati che non farebbero male ad una mosca, a differenza di chi è affetto da *peste emozionale* (definizione coniata da Wilhelm Reich nel lontano 1933) e che ha comportamenti assolutamente distruttivi. Questa patologia psichica (prerogativa dell'essere umano) è la complicità dell'uomo definito “corazzato”, avente l'assoluta necessità di controllare, bloccare, in una parola “paralizzare”, la gioia di vivere degli altri. Se da un lato il carattere corazzato nevrotico comune soffre in solitudine, il carattere cosiddetto “appetato” congela, per intrinseca

intolleranza, distruttiva invidia e la sua pretesa centralità, ogni manifestazione di bellezza, gioia, amore.

La *peste emozionale* è contagiosa: l'individuo "appestato", di elevata carica energetica e carisma, tende ad incitare, a manipolare altri suoi simili che seguono questa eccitazione distruttiva propagandola come un'infezione.

Si può parlare di una malattia emozionale, che ha come ulteriore caratteristica la propensione alla razionalizzazione (anche sofisticata), per nascondere il vero fine ultimo, spesso inconscio: la distruttività. Così la "questione del Donbass", l'anelata "Grande Russia", la necessità di "espandere i territori dei mongoli", la deprecata "umiliazione del trattato di Versailles" hanno il sapore di mere scuse per coprire un impulso ben più profondo e inarrestabile, quello della soppressione. Una rivoluzionaria definizione clinica e medica del "Male".

La *peste emozionale* si può ovviamente manifestare a vari livelli e in infiniti modi: dall'uccisione di massa alla criminalità organizzata, dal terrorismo allo scempio della natura, dalla polarizzazione politica alla diffamazione morale e sociale di personaggi geniali che hanno apportato innovazioni e progressi all'umanità.

Finchè non si riconoscerà questa vera e propria patologia psichica la si dovrà

subire, come si sono subite per secoli tante malattie infettive, che prima di essere capite e quindi prevenute, sono state la causa di sofferenze e morte